

■ Grande guerra, per noi il centenario del tradimento

Volevo far riflettere su una pubblicità che sta girando in questi giorni in televisione per il centenario dall'entrata in guerra dell'Italia dove lo slogan e il succo della pubblicità dice di «ricordare». Questa cosa mi fa molto ridere perché è dal 1918, ossia da quando noi trentini abbiamo perso la guerra che l'Italia non ci fa ricordare.

A scuola ci insegnano la loro storia e delle nostre radici non sappiamo nulla. Hanno cambiato il nostro modo di vivere e ci hanno italianizzato ormai in tutto. Della prima guerra mondiale esaltano solo quei pochi irredentisti che si sono prostituiti per l'Italia e ci insegnano erroneamente che tutti i trentini volevano l'Italia mentre in realtà ci sono stati più di 60.000 dei nostri che hanno combattuto con passione e con ideali contro. Ricordo che le percentuali di ammutinamenti erano ben maggiori da parte degli italiani rispetto che ai trentini. Ora ci dicono anche di mettere fuori la bandiera italiana mancando così di fatto rispetto ai nostri parenti che hanno dato la vita per una bandiera totalmente diversa. Io chiedo a voi trentini di pensare bene e di leggere e informarvi sulla nostra reale storia. Informatevi perché dopo 100 anni la verità dovette saperla. Ogni generazione che passa si perde qualcosa. È appena passato il centenario dell'inganno e del tradimento.

Gianluca Pallaver